

Con il secondo numero del giornale "Visti da Dentro, Visti da Fuori", proseguono le monografie dedicate agli operatori dell'Azienda USL Toscana centro, con articoli che riguardano sia il contesto lavorativo (dentro) che esterno (fuori), soprattutto per chi coltiva passioni ed interessi. Siamo effettivamente un numero considerevole

di dipendenti (oltre 15.000 e ci collochiamo come la seconda Azienda Sanitaria d'Italia per numerosità ed estensione territoriale) e questa iniziativa editoriale, auspichiamo, possa contribuire a sviluppare una maggiore conoscenza tra colleghi. Troverete le pubblicazioni sul sito:

www.uslcentro.toscana.it alle sezioni "I nostri approfondimenti / Focus e prodotti editoriali / Il giornale dell'Azienda UsL Toscana centro" ed affisse nelle strutture dell'Azienda.

Per contattare la Redazione:
ufficiostampa@uslcentro.toscana.it

D.P.

Alain portiere al San Jacopo e monologhista sul palco Tra i sogni un giardino per i bimbi. "Aiutatemi a realizzarlo"

Visti da dentro

Quando il lavoro abbia a che fare con la passione per il teatro e quanto quest'ultima con il suo lavoro, non è chiaro. Forse nemmeno a lui. Di certo c'è che

Alain Tavanti, classe 1970, dal '92 dipendente prima della ex Ausl 3 di Pistoia, oggi della Ausl Toscana Centro, da undici anni è addetto alla portineria dell'ospedale San Jacopo di Pistoia. Un lavoro che svolge con entusiasmo e con una capacità relazionale che piuttosto che dall'abitudine a stare sul palco sembra derivargli da



Alain Tavanti al front desk dell'ospedale San Jacopo di Pistoia

un'attitudine naturale. E con spirito di servizio, come dev'essere per chi, come Alain, è quotidianamente a contatto con i cittadini. "Vedo il visitatore arrivare da lontano - racconta - e so già quale sarà il tono con cui mi chiederà dov'è un reparto, come fare per l'accettazione, fino a che ora è attivo quel tal servizio". Come se in un istante gli si prospettassero davanti gli identikit di centinaia di possibili visitatori. A ciascuno risponde con prontezza e naturalezza la stessa con cui riesce allo stesso tempo a neutralizzare insicurezze e dubbi legati al luogo e alla tensione di trovarsi proprio in quel luogo, un ospedale per l'appunto. "Riesco subito a farmi amici gli utenti - racconta - Trovo il modo di calmare e di dare aiuto a chi si presenta con un atteggiamento un po' sopra le righe. Sul palco con il pubblico vado a orecchio, qui la percezione è visiva. E su quella non sbaglio mai". Non deve aver sbagliato nemmeno quella volta che ha prestato aiuto a un utente e ha ricevuto in cambio una poesia di ringraziamento. "Era la prima volta che lo vedevo e probabilmente era la prima volta che lui vedeva me".

Prima del portierato, dal 1992 e per circa 10 anni, Alain è stato l'autista di Pasquale Gerardi, Walter Domeniconi e Vairo Contini, direttori generali della ex Ausl 3 di Pistoia. Diplomato come perito agrario e specializzato come fisioterapista senza però mai praticare, Alain, fuori dal lavoro, è un attore teatrale comico. A metà degli anni Duemila, l'attività in teatro si è fatta più stringente. Da qui l'esigenza di poter conciliare meglio i tempi del lavoro con quelli dell'impegno in teatro. Così nel 2007 ha partecipato al concorso per il portierato al San Jacopo. "Il lavoro in portineria mi piace molto. E' qui in mezzo alla gente che sono nati i miei spettacoli migliori. C'è un'umanità che sento amica e mi piace la risoluzione dei problemi che mi pone. Mi definisco con piacere il giullare della portineria. Se dovessi scegliere un altro ufficio? Mi piacerebbe l'Urp".

Visti da fuori

"Sul palco si monta per timidezza o per essere al centro dell'attenzione". Parte da qui Alain Tavanti

per raccontare se stesso come artista di teatro, un monologhista, come si definisce lui. Per timidezza, per essere al centro dell'attenzione o, nel caso di Alain, per "senso del dono". Sale sul palco da anni, almeno da quando ha scoperto che attraverso il talento e l'amore per il teatro, poteva "restituire" ciò che aveva ricevuto. La sua storia personale inizia nel 1979 quando a 9 anni gli viene diagnosticata una malformazione cardiaca. Il padre e la madre di Alain scelgono di farlo operare in una clinica privata. L'intervento ha un costo molto alto per la famiglia, circa 12 milioni. Il padre si presenta all'allora Tv Libera, l'emittente locale di Pistoia, la città dove abita Alain e fa un annuncio. Tempo qualche ora e Pistoia risponde. Compatta e decisa a salvare quel bambino. Dall'allora Breda arrivano 9 milioni, gli altri dalla generosità dei pistoiesi. L'intervento a cuore aperto viene seguito in diretta da RaiUno. "Io ho ricevuto - dice Alain - ora voglio rendere. Sento la respon-



Durante uno dei suoi spettacoli. Sul palco al Santomato Live a Pistoia

"Sento la responsabilità di rendere alla città quello che mi ha donato"



Sul palco per timidezza o per essere al centro dell'attenzione

sabilità di restituire alla città quello che mi ha donato". Nel 2006 con l'agenzia Vegastar vince un concorso come miglior comico toscano. L'anno dopo è al Teatro Verdi di Montecatini con "L'alfabeto della vita", dedicato alla nascita. In pochi anni raccoglie più di 20mila euro: al Teatro Manzoni di Pistoia nel 2010 in collaborazione con le Associazioni Aisla di Milano e Pistoia e alla presenza dei big del mondo dello sport, interpreta "Sabbia

e Nuvole"; al Teatro Bolognini di Pistoia nel 2017 "Follow the sun" per i terremotati di Amatrice, in replica anche nel paese di Visso dove, come al Bolognini, sul palco con Alain salgono anche le due figlie. "Per il lato comico mi ispiro a Pieraccioni ma il filodrammatico è mio. Tra i comici che sento più vicino a me c'è Claudio Bisio, perché si accosta all'umanità, è un artista completo". Gli spettacoli di Alain sono tutti scritti e interpretati da lui, sempre con l'obiettivo di devolvere l'incasso. Ora sta componendo "Tin", un libro dedicato alle figlie, e in collaborazione con la Aisla di Pistoia, un nuovo spettacolo da portare in scena il prossimo anno. Due iniziative il cui ricavato andrà in beneficenza. Ma a Alain non basta. "Vorrei lasciare a nome mio qualcosa di tangibile alla città di Pistoia. Penso soprattutto all'ospedale San Jacopo dove lavoro. Per esempio un giardino per i bambini che sono malati e che potrebbero avere questo spazio dedicato. Vorrei farlo ancora una volta attraverso i miei spettacoli di beneficenza e dare il mio nome a quello che lascio. Non è impensabile con il supporto di alcuni sponsor. Cerco collaborazioni per questo. Colgo l'occasione - rilancia - per invitare anche chi lavora in questa Azienda, a trovare insieme a me il progetto giusto per l'ospedale, quello di cui c'è bisogno e che porterebbe un valore aggiunto in termini di accoglienza e cura a questa struttura. Solo allora - conclude - mi sembrerà di aver detto finalmente grazie alla città che mi ha aiutato da bambino".